

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 3 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20. - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea  
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30  
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

**GIORNALE DI PADOVA**  
IL COMUNE  
Il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
dal 1 luglio a 31 dicembre 1894  
**LIRE 8,-**  
Pubblicità economica in IV pag.  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 3 PER PAROLA

## La Camera in vacanze

È noto l'adagio: chi ben comincia è alla metà dell'opera.

Applicato questo adagio, ma senz'ombra di ingiuste allusioni alla Camera attuale si sbigliarderebbe l'adagio, perchè una Camera che abbia cominciato più male di questa sarebbe difficile trovarla in tutta la storia del parlamentarismo italiano: bastano i fasti nefasti della Banca Romana, per i quali si è finito al famoso comitato dei sette, per sostenere che si può anche cominciare male, anzi malissimo, e finire meno peggio.

Nessuno sostiene che tutto ciò possa dipendere dalla volontà degli uomini più che dalla forza delle circostanze.

Parlando anzi della Camera che ora ha preso le sue vacanze, dobbiamo riconoscere che se ha chiuso i lavori meno male di quello che si temeva, il merito non è punto suo: tutt'altro: vi hanno avuto un merito, senza volerlo, perfino gli anarchici colle loro nefande imprese incutendo ad ogni classe sociale un salutare spavento ed una ferma risoluzione di provvedere alla propria difesa.

Difatti la Camera non poteva rimaner sorda nè indifferente alle gravi preoccupazioni del mondo che la circonda; e ben pochi furono quei deputati che prossimi a ritornare al cospetto dei loro elettori e a subirne il giudizio, osassero rifiutare al potere esecutivo i mezzi da lui richiesti per far fronte all'invasione fiumana.

Basteranno poi questi mezzi?  
O non è piuttosto temibile che la piaga sia ormai così profonda da richiedere una cura più radicale, e, diremo così, più risolutiva?

Tutto dipende, non tanto dal carattere delle difficoltà onde il potere fu investito, quanto dalla sulerzia e dal discernimento dei funzionari chiamati a valersene.

Nè ciò basta ancora; bisogna che questi funzionari siano sorretti nella loro azione dal vigore sincero ed unanime di tutti coloro, che, investiti del mandato legislativo hanno più d'ogni altro l'obbligo diretto di guidare l'opinione pubblica nei durissimi frangenti, nei quali ci troviamo.

Gli ultimi voli della maggioranza ministeriale farebbero sperare che la deputazione politica sia ben conscia di questi alti doveri che le incombono. Se non che, ahimè! troppe sono le volte nelle quali abbiamo sin'ora assistito a quel doloroso fenomeno: del prometter lungo coll'attendere corto. Il più delle volte i deputati, appena varcata la soglia di Montecitorio per restituirsì nei loro rispettivi collegi, dimenticano le promesse fatte, quasi che gli obblighi del loro mandato si restringessero a portare la medaglietta da deputato alla catenella dell'orologio.

Noi ci auguriamo invece una deputazione che adempia costantemente, senza viste particolari, agli obblighi assunti, fra i quali più sacrosanto di tutti è l'obbligo di vigilare al rispetto delle istituzioni e all'armonia fra gli enti sociali, onde si mantenga intatta e sicura l'unità della patria.

Forse non tutti vedono i pericoli dai quali essa è minacciata, ma non possono non vederli quelli, che trovandosi più vicini alle regioni del potere, sono più in caso di conoscere gli impedimenti che si oppongono al suo migliore esercizio. Fare le leggi non basta, e noi ne abbiamo già fatte tante, che se fosse per

quello, il nostro paese dovrebbe essere il primo del mondo; ma, purtroppo, abbiamo invece il massimo difetto che minaccia di renderlo l'ultimo: vogliamo dire, ci manca la fermezza nell'applicare le.

## Notizie varie

(Servizio particol. del COMUNE)

**Manovre militari.** - L'on. Boselli calcola di poter ottenere da tali manovre una diminuzione di spesa di almeno 4 milioni di lire.

Il ministro della guerra accompagnerà Sua Maestà il Re alle manovre in Val di Susa e si reccherà pure a presenziare altre manovre militari, probabilmente quelle del quinto e del decimo corpi d'esercito, nonchè quelle che si faranno nelle vicinanze di Roma.

**Cronaca dell'anarchia.** - Il ministro dell'interno ha già ricevuto alcune liste di anarchici, che dovranno essere mandati a domicilio coatto.

Delle liste furono spedite dalle autorità di pubblica sicurezza di Milano, Livorno e Firenze.

Gli anarchici di Roma, già designati pel domicilio coatto, sarebbero per ora un centinaio.

**Costruzioni navali.** - Oggi il Consiglio Superiore di marina, riunito sotto la presidenza dell'ammiraglio Bertelli, ha iniziato la discussione del piano delle costruzioni navali, da incominciarsi durante l'esercizio dell'anno 1895-1896.

Le proposte sono: 2 navi da battaglia di 1.a classe, 3 navi di 2.a classe, 3 di 3.a ed un certo numero di torpediniere e controtorpediniere.

La commissione deciderà anche se debbansi costruire alcuni trasporti militari.

La commissione stessa terrà diverse sedute.

**Economie.** - Durante le vacanze estive, una commissione di funzionari del ministero delle finanze, già nominata dall'on. Boselli, studierà un piano di riforme nei diversi rami dell'amministrazione delle finanze, allo scopo di ottenere un certo numero d'economie pel prossimo bilancio.

La commissione dovrà riferire prima della fine d'ottobre.

## Da Milano

LE BELLE ARTI ALLE ESPOSIZIONI RIUNITE  
IV. - Pittura

Milano, 13.

Più di cento dipinti, nell'odierna esposizione, trasportano l'anima nostra al maestoso, all'immenso, all'infinito mare. Chi ricorda l'impressione provata la prima volta, in cui il suo occhio poté spaziare sull'ampia distesa di una aperta marina, e vide sul lontano orizzonte curvarsi il cielo e confondersi, come in un amplesso supremo, col mare; chi, sperduto su una nave, nell'immensità dell'oceano, vide il magico tramonto, in cui sembra che il sole, stanco del suo diurno viaggio, si tuffi d'improvviso nell'onde per uscirne all'indomani repentinamente, quasi senza preannunzio di alba e di aurora; chi, sulla tolda di un bastimento, poté estasiarsi, nelle notti tranquille, al placido raggio della luna e delle stelle e vide scendere sull'acque smosse dal naviglio fuggente come una pioggia di perle vivide, scintillanti; chi, sbigottito e trepidante, ebbe ad assistere ad una sola tempesta e udì l'urlo del vento, il fischio della raffica e i fremiti profondi dell'onde commosse, esagitato, non può scordarsi del mare. Dinanzi ad esse noi ci sentiamo piccini piccini; i voli del nostro pensiero sono impotenti a comprenderlo e ad abbracciarlo; ammiriamo muti ed estatici, persuasi che mal descrizione di prosatore o canto di poeta varrà a renderci una pallida immagine di ciò che proviamo nell'intimo dell'anima nostra.

Non è quindi a meravigliarsi se riesca difficile oltre ogni dire il fermare sulla tela le impronte di questo immane titano, e se pochi eletti sappiano impedire all'opera loro di naufragare nell'inverosimile e nel grottesco.

Luigi Steffani espone parecchi quadri di mare; ma il suo *Febò e le Najadi* è troppo farraginoso, e desta in noi la penosa impressione di una buona idea sciupata. Dello stesso pittore sono assai migliori: *Una bottiglia in mare*, *Alge marine* e *Catato il sole*; ruscitissimo poi *In attesa*, quadretto nel quale

una madre, ritta sulla spiaggia, protende il suo bambino verso il mare, donde, in lontananza, spunta una vela segnante il ritorno di una persona amata.

I quadri di Miti Zanetti: *Armonia*, *Nella pace* e *Ultima ora* sono forse troppo rassomiglianti fra loro, e avrebbero certo ottenuto un migliore effetto se collocati lontano uno dall'altro, affinché l'osservatore non potesse notare la troppa uniformità d'intonazione e di colori; pur tuttavia non mancano di pregi e la serena tranquillità che da essi spirava c'infonde nell'anima come un sentimento di soave melanconia.

Ho già notato altra volta l'imponente quadro esposto dal Carcano: *Marina*; un dipinto che rivaleggia con questo è la *Burrasca* del Cavagnin, lavoro condotto maestrevolmente e in cui il mare sembra veramente sorpreso in uno de' suoi più terribili sconvolgimenti.

Il quadro di mare di maggiori dimensioni lo espone il Belloni. *Calma* è senza dubbio un'opera di un certo pregio, specialmente se osservata ad una giusta distanza.

La placida superficie dell'acqua si confonde, lontano, coll'orizzonte, mentre verso la spiaggia una leggera ondulazione si manifesta, quasi il mare nel suo riposo si compiaccia lambire carezzevolmente e baciare il lido contro cui prima imperversava coi flutti infuriati. Una leggiadra figura di donna sta rivolta, in atteggiamento dolcemente pensoso, verso il mare e par voglia chiedergli il segreto per cui trapassare dalle procelle agitate ai placidi riposi di una completa tranquillità.

È un dipinto, ripeto, di un certo effetto; ma a questo lavoro colossale io preferisco i *Ricordi del mare* dello stesso Belloni; una dozzina di piccoli quadretti riuniti insieme, alcuni dei quali pregevolissimi davvero.

Tito, l'autore del forse troppo lodato quadro: *Bolle di sapone*, espone una graziosa scena marina che s'intitola: *Luglio*. È una giovinetta ravvolta in un lungo velo folleggiante ai soffi della brezza marina, sta coi piedi nudi sulla spiaggia, e sembra estasiarsi alle carezze delle piccole onde che vengono a morire languidamente sul lido.

Anche il Fragiaco ha uno splendido quadro: *Pienituno* a qualche critico severo parre troppo accademico; io lo trovo semplicemente vero, poichè una scena simile ho altre volte ammirata, e con ciò credo esprimere al suo autore il migliore elogio possibile.

Molti altri quadri del genere sono esposti e chiedo venia se, omettendo di nominarli tutti, ne tralascio alcuno di qualche importanza; ciò che non posso lasciar nella penna sono i tre quadri esposti dall'Aivassowski: *Chiavo di luna*, *Le cascate del Niagara* e *Una tempesta nel Mar Nero*; lavori nei quali quest'elemento infido che è l'acqua, è reso con tal naturalezza ed evidenza da farci provare, osservandoli, l'illusione più completa che dinanzi ad un dipinto si possa desiderare. *Giusto*

## I provvedimenti per la Sicilia

Sul progetto per i beni enfiteutici il *Giornale di Sicilia*, che si separa in una così importante questione dal suo collaboratore ed ispiratore politico, on. Colajanni N., rilevando l'opposizione che gli si muove, osserva:

Quest'opposizione che vorrebbe essere di carattere eminentemente conservatore, è però assai strana, imperocchè per conservare un edificio occorre restaurarlo, migliorarlo, e veri conservatori sono quelli i quali sanno intendere l'opportunità e la necessità delle riforme atte ad assicurare la pace sociale.

Nel memorandum al Governo per la durevole pacificazione della Sicilia, firmato dal compianto Cuccia, dal Marinuzzi, dal Morvillo, dallo Schiattarella, dal Salvio, e da Battaglia - relatore - si dice appunto:

« Il grandissimo numero dei lavoratori di campagna, che sono la temibile ed imponente maggioranza della Sicilia, esisnisco nello scontento. A loro fu tolta la terra, nella quale lavoravano e vivevano e niun governante l'ha saputo ad essi ridare.

E la commissione - eletta dall'imponente adunanza di cittadini che tutti sanno - nel suo memorandum rivolgeva tre generi di proposte al governo: l'ordinamento della proprietà e dei tributi e l'ordinamento del Comune.

L'on. Crispi, dopo aver cercato di fare un primo passo nella via del riordinamento dei tributi colla soppressione del dazio governa-

tivo sulle farine, ha inteso ora - col progetto di legge testé approvato dal Senato sui beni enfiteutici di Sicilia e coll'altro ora presentato alla Camera - procedere verso un nuovo e più razionale ordinamento della proprietà.

## Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza: FARINI

Seduta del 14 Luglio

La seduta è aperta alle ore 3,40

Si procede alla votazione a scrutinio segreto delle leggi discusse ed approvate nelle precedenti sedute, che vengono approvate.

Si riprende la discussione sui demani comunali nelle provincie del mezzogiorno allo articolo 23.

Dopo alcune osservazioni di Pascale cui rispondono Inghilleri relatore e il ministro dell'Industria e Commercio approva l'art. 23.

Dopo breve discussione, cui prendono parte Pascale, Calenda A., Cordova e Inghilleri, relatore, si approvano i successivi articoli sino al 37 ed ultimo del progetto.

La seduta termina alle ore 6.15.

## CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Ci telegrafano da Trieste: Si annunzia la prossima costituzione di 5 nuovi gruppi della Lega Nazionale, tutti in Dalmazia.

Durante il mese di giugno u. s. vi fu il seguente aumento nel numero dei membri della Lega: Istria 360, Dalmazia 512, Trentino 289, Trieste e Gorizia 215.

Abbiamo da Vienna: Il Papa ha diretto una lettera al cardinale Schoenborn nella quale dice non esistere opinione più pericolosa e dannosa di quella che ritiene necessaria la separazione della Chiesa dallo Stato.

« I due enti devono invece procedere sempre di comune accordo, congiunti da intimo legame, in qualunque campo, soprattutto poi nell'educazione della gioventù. Lo Stato s'occupi pure dell'istruzione scientifica dei giovani cattolici, ma della loro educazione morale e religiosa deve avere cura soltanto la Chiesa. »

Leone XIII conclude esprimendo la più assoluta fiducia nell'attuale ministro austriaco dell'istruzione ed invitando tutti i vescovi ed il clero dell'Austria ad adoprarsi per lo sviluppo morale della gioventù cattolica.

Abbiamo da Pietroburgo: Il numero delle persone arrestate in seguito alla scoperta degli ultimi complotti, ascende a 392.

Di queste, ne vennero arrestate 110 a Pietroburgo e 70 a Mosca.

Furono già giudicate 260, di cui 17 impiccate 190 furono condannate alla deportazione in Siberia e nel Caucaso e le rimanenti sono trattenute nelle carceri di Pietro e Paolo.

Abbiamo da Costantinopoli: Il *Tarih* dice che, prima della nomina del signor Catalani ad ambasciatore d'Italia, il governo italiano chiese il gradimento del Sultano e della Porta.

La nomina fu accettata senza osservazioni, essendo il sign. Catalani persona molto ben veduta dal governo ottomano.

Ci telegrafano da Londra: L'ambasciatore d'Italia chiese e ottenne un congedo di due mesi, ch'egli passerà in qualche stazione balneare del continente.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LIONE, 14. - Fu tentato da operai francesi d'impedire il lavoro agli operai italiani al Cours Herbonville. Il Prefetto prese le debite misure.

Si operarono 18 arresti.

l'ex Re Milano all'estero non durerà lungamente.

TANGERI, 14. - Il Sultano lascerà Mequinez lunedì ed arriverà a Fez mercoledì.

WASHINGTON, 14. - I disordini ricominciarono a Sacramento. Vi è stato proclamato lo stato d'assedio.

## L'INGHILTERRA e gli anarchici

Venerdì scorso la Camera dei Lord ha approvato, in prima lettura, un *bill* che autorizza il Governo ad opporsi alla immigrazione degli indigenti, degli affetti da malattie contagiose e degli alienati. Lo stesso *bill* autorizza l'espulsione degli individui sospetti di cospirare contro la sicurezza degli Stati vicini.

È da notarsi, anzitutto, che qui si parla di gente che cospira, non contro l'Inghilterra ma contro altri Stati: il che vuol dire che la Grambretagna è ancora nella fortunata posizione di un Paese, che - pur essendo il focolare di tutte le agitazioni politiche più pericolose - non ha nulla a temere per se stessa.

Si può esser certi che il *bill*, sostenuto da lord Salisbury, leader dei conservatori, e combattuto da lord Rosebery, capo del Gabinetto liberale, sarà respinto dalla Camera dei Comuni, se pure si vuole ammettere che arriverà fin là.

Si tratta, dunque, di una manifestazione semplicemente platonica, la quale non è però senza importanza, poichè è la prima volta che in Inghilterra si mette innanzi - quantunque timidamente - il principio di espulsione.

Giova considerare che fino ad oggi, neppure i più rigidi conservatori hanno mai pensato di offendere l'antica e gloriosa tradizione dell'ospitalità inglese. Basta ricordare il rifiuto opposto dall'Inghilterra, nel 1858, alla domanda di estradizione fattale dal Governo imperiale di Francia, all'indomani dell'attentato di Felice Orsini contro Napoleone III.

Discutendosi alla Camera Alta il *bill* di cui sopra, lord Salisbury non ha esitato a dichiarare che la maggior parte dei complotti anarchici si preparano sul suolo inglese. E lord Rosebery ha protestato contro questa asserzione, che calunnia - egli ha detto - l'Inghilterra.

« Se in casa nostra vi sono - ha soggiunto il primo ministro - degli anarchici, è perchè sono perseguitati nel loro paese d'origine e vengono a rifugiarsi sulle rive del Tamigi.

Se essi non fossero costretti ad abbandonare la loro patria, e se la polizia della loro patria, meglio organizzata e diretta, sapesse arrestarli, noi ne saremmo sbarazzati.

Dippiù, avviene che un paese, nello scacciare un anarchico straniero, ce lo manda qua.

La Francia non volendo arrestare certi nichillisti, li manda in Inghilterra. Che cosa volete che noi facciamo? »

La *Neue Freie Presse*, commentando il *bill* presentato dal marchese di Salisbury, molto a ragione osserva:

« Una tale proposta abolirebbe il celebre diritto di asilo politico, darebbe al Governo inglese il diritto di bandire gli stranieri.

« Salisbury non disdegna di fare la sua politica elettorale sulla schiena degli anarchici; la sua mozione è una specie di Aigues-Mortes parlamentare, colla sola differenza che gli operai stranieri non vengono allontanati colla forza e con omicidio, ma per mezzo di una legge.

« In Inghilterra l'accettazione d'una simile proposta provocherebbe una profonda crisi, poichè tutti i Governi dovrebbero subito unirsi per esercitare contro l'Inghilterra delle rappresaglie, così che i mezzi adoperati contro l'anarchia minaccerebbero gli interessi universali delle nazioni.

« L'anarchia certamente verrebbe distrutta oppure spenta come un'epidemia, ma la società nella lotta per la sua salvezza non deve annientare il diritto pubblico, poichè l'elevazione di queste nuove barriere sarebbe il massimo trionfo delle idee anarchiche e trasformerebbe ogni paese in un immenso carcere. »

Educatore Femminile di Bassano (Veneto)  
Vedi IV. pagina

# IL RACCONTO DELLA DOMENICA

## NOVELLA ROMANTICA (1)

Il trillo acuto della voce dei suoi bambini, che lo salutavano dalla finestra gli fece alzare il capo; e il bagliore di un sorriso gli irradiò per un momento il volto; ma fu un attimo. La sua fisionomia riprese subito l'espressione di tetraggine e di scoraggiamento che da più giorni la moglie gli andava rimproverando.

— Hai qualcosa, tu, per la testa. Perché non me lo dici? Che hai?

— Non ho nulla, non ho nulla. Non mi scoccare.

Quel giorno poi era anche più cupo del solito. Le carezze soavi dei suoi figliuoli gli facevano male; il loro ciarrellare vivace e gaio gli riusciva uggioso; ma cercava di non darlo a dividere. Se no sua moglie sarebbe andata su tutte le furie; e le spine dell'antica crudel gelosia le avrebbero lacerato un'altra volta il cuore. E pure, egli, a modo suo, alla sua compagna voleva bene; forse anche gli ne aveva dimostrato troppo. L'aveva voluta per forza, non curando l'opposizione tenace di tutte e due le famiglie.

Prender moglie a vent'anni è una pazzia.

Dammi retta ragazzo, gli aveva detto suo padre; come farai senza uno stato sicuro e solido, e coi fumi della gioventù, bramosa e insoddisfatta, nel cervello? Io per me ti rifiuto il consenso. Almeno sino a che non avrai venticinque anni suonati farai a modo mio.

Ma il consenso bisognò darlo di ruffa. E quando i cinque lustri batterono alla sua porta Ettore si trovò babbo fortunato di due figli; due bellezze; due amori. A portarli a spasso era un affar serio. — Che angio! che splendori! Che Dio li benedica. Oh! che bella famiglia! Non potevano muovere un passo fuor dell'uscio senza che l'ammirazione dell'universale non cercasse sfogo in un fuoco di fila di espressioni laudatorie, e non li accompagnasse per tutto il tragitto.

— Chi più felice di lei? gli diceva la gente. Giovane; con dell'ingegno; con una moglie modello; una donnina da casa tutti figli e marito; con una famiglia che neanche a fabbricarsela apposta si potrebbe trovar meglio assortita, che cosa diavolo gli restava a desiderare?

Ettore tentennava il capo a simili osservazioni e ammutiva. Chi l'avrebbe, d'altra parte voluto, se non potuto comprendere? E poi certi dolori, hanno il pudore della vergine, la delicatezza sensitiva della mimosa. Guai a sciorinarli alla luce del sole come la massaia i panni del bucato?

Guai a metterli in bocca di questo o di quello e a renderli oggetto di discussione. Tutto che in essi abbondava di nobile e di puro, svanisce ratto come l'azzurrognolo fumo del sigaro al più lieve alitare di vento, e rimane una cenere sudicia e vile, uno strascico di veleno che inquina l'esistenza; come poca materia putrelente che ammorbida l'aria, rimane di un corpo dove prima palpitava la vita.

Eppure Ettore era sventurato. La sua infelicità se l'era procacciata egli medesimo con le sue proprie mani; ma per questo gli riusciva forse meno doloroso? Il bilancio con la coscienza, vale egli a colmare il deficit, quando il deficit pur troppo vi sia?

E proverà minori spasimi colui che si spezza una gamba per essersi buttato dalla finestra, di chi sdruciolava inconsapevole e senza averci né colpa né peccato?

Ettore andava ragionando così; e comunque il suo ragionamento abbia a noi da sembrare una serie di paradossi, giungeva a convincere lui, la qual cosa non è del resto, che togliessero un drama al pondo dei suoi dolori. Forse anzi a pensarci bene, gli regalava la giunta alle derrate.

Salito, dette un bacio, più forse quel giorno per consuetudine che per impeto di affetto, ai figli, e si chiuse nella sua stanza di studio.

— Dio sa in fondo egli amava i suoi piccini.

Ma il tesoro che a piene mani, quelle gentili creature, gettavano nell'anima sua non bastava a colmare il vuoto che vi s'era formato. Ettore si sentiva solo e straniero in mezzo alle gioie serene e sane della famiglia.

Ormai saturo delle domestiche dolcezze, il quotidiano ripetersi di esse non aveva sapore per lui.

Invece mentre i bimbi si riuocorrevano per l'andito e si fermavano a *domanda* all'uscio del suo studio; mentre la moglie dava una mano in cucina alla donna perchè il modesto desinare fosse allestito senza ritardo; il pensiero di lui volava involontario per lo spazio infinito, su nell'azzurro immacolato e profondo, in un aureo nimbo luminoso, e si posava dopo lungo viaggio sulla candida fronte di una soave fanciulla, come un raggio di sole sopra un bel fiore.

(1) Da un volume di prossima pubblicazione.

Perchè la bianca immagine di lei era andata a nascondersi nel suo povero cuore e non voleva più uscirne? Perché, contro suo desiderio e con suo mirabile spavento, dopo un po' che l'aveva conosciuta, un bel dì a un tratto, mentre ella piegava la bionda testolina in un atto di gentile capriccio, gli era sembrato che tutti i leggiadri folletti d'amore sbucassero da quelle chiome, come un branco di colibri da un roseto, e corressero a lui e gli svolazzassero d'attorno?

Oh! la piccola terribile legione! Quello che susurra sommessamente le dolci parole; quello che reca le frecce scattate dagli sguardi; quello che si asside sopra le labbra e il cui idioma è il sorriso; quello che dà il fremito ai baci....

Davanti alla finestra spalancata, si stendeva un largo campo al cielo e lo colorava il tramonto.

Saliva su, con l'indefinibile e mistica voce delle cose, l'eterno inno della vita. Ma Ettore aveva la morte con sé. Uno sgomento ineffabile lo colse.

Avrebbe pianto se gli fosse riuscito. Si passò la mano sulla fronte; poi, mentre i bambini facevano più che mai il diavolo a quattro, a quando a quando ammoniti da una riprensione materna, prese la penna e scrisse:

« Ora che la dolcezza malinconica del tramonto passa come una carezza nel cielo, e la terra si acqueta, attonita dinanzi al mistero della notte imminente, la tua immagine gentile s'affaccia al mio pensiero e più non si dilunga da me. Io ti ho parlato un giorno e ti ho parlato leale. Forse l'ombra che ti oscurò un momento la bella fronte pensosa, nasceva dal cuore. Ma tu ridesti dopo... e le tue labbra mi dissero che non potevi prestar fede alle mie parole.

« Oh! no! Nel turbine di una vita come la mia dove la sventura imperversa non ti pareva vero che l'alito di zeffiro potesse essere sentito. E pure la tua voce soave aveva avuto virtù di far tacere il fischio dei venti e l'urlo della tempesta nell'anima mia, e pure negli intimi penetranti del core colà dove la folla sguaiata dei sentimenti volgari non accade, io ti ho innalzato un altare e davanti a quello, mi prostro e piango e prego.

« Vedi: anch'io la reco la maschera sul volto: ed ha il tragico sorriso dell'immobilità. Quando il core non regge allo strazio e nelle mie vene scorrono lacrime; quando un anno di dolore si accumula in un minuto, i vuoti occhi della maschera rimangono asciutti, lo stesso orribile sorriso sversa le sue labbra di cartone. La turba sghignazza e folleggia... io trascorro solo in mezzo a lei; la sua gioia ferace non mi tocca; il vortice non mi trascina; rimango intatto e sventurato.

« Ma tu non credi. Ignara e desiosa, nel pieno rigoglio della giovinezza prima, ti avventuri ricca di fede e di ardimenti al viaggio dell'avvenire. Forse sul punto di sciogliere le vele, la mente con memore tristezza ti ricorre a chi dalla fortuna nemica è incatenato sul lido, e l'avvoltoio della passione gli frange il petto, ma il pensiero vanisce nella nebbia dei ricordi lontani, e la malinconia delle memorie si dilegua per sempre nell'indifferenza dell'oblio.

« Il miraggio della felicità ti abbaglia la breva ora della tua lietezza è venuta. Ma allora che dal tuo fianco fuggirà la speranza, come il cortigiano dell'amante impoverito, e ti rivolgerai indietro limosinando al passato, non ritentare il percorso cammine. La spiaggia, dove, in crudel abbandono chi ti amava, la troveresti deserta, e nella solitudine immensa, una tomba sparsa tra l'infinità del cielo e l'infinità del mare, ti crucierebbe con inefficacia di rimorso per l'opera tua.

« Ettore ».

Aveva appena terminato questa lettera, quando sua moglie entrò. I bimbi la seguivano ciangottando ad alta voce. La buona signora dette uno sguardo indifferente alla scrivania del marito. La vista di quel foglio ancora umido d'inchostro non suscitò l'ardente sua gelosia. Ella serbava un sovrano disprezzo per la poesia e per i libri, e faceva le grasse risate alle spalle del consorte il quale perdeva il suo tempo a scomicchiare versi; e andava in estasi a leggere Byron e Leopardi. Il desinare era pronto. Ettore mangiò poco e silenzioso e, come sempre, bisticchiò con la serva perchè lasciava aperto l'uscio del tinello. Però, contro il consueto, le sue osservazioni le fece a bassa voce, quietamente, senza scaldarsi il sangue. La sera, andatosene a letto (più presto del solito si addormentò subito e dormì di un sonno tranquillo come da un pezzo non gli succedeva. L'alba lo trovò in piedi.

— Dove vai a quest'ora? gli chiese la moglie vedendo che alle sei appena, muoveva per uscire.

— Al camposanto! È un mese che non vado a vedere mia sorella.

Poi dette un bacio, come costumava di fare sempre, ai suoi piccini, le cui anime innocenti navigavano forse nel dolce mare dei sogni e

quando fu sulla soglia dell'uscio, in un impeto di tenerezza voltosi alla compagna e corso al capezzale l'abbracciò forte forte. La buona creatura che gli teneva il broncio da due o tre giorni pel suo misterioso procedere, si rasserend' d'un subito e ad usura gli restituì lungamente e amorosamente i suoi baci.

I cimiteri non debbono essere veduti nelle belle mattine.

L'allegrezza del giorno, nato da poco; la freschezza dell'aurora mattinale; la gaia luce che il veste, disdicono alla tristezza severa della morte. Sembra che un alito di vita insolente oltraggi la quiete eterna di coloro che non sono più. I marmi funerei biancheggiano scintillando gaiamente ai raggi del sole; e il sano effluvio dei campi avvolge le tombe in un'onda di profumi mondani.

Ettore s'avviò verso la città dei morti, senza accorgersi della festa che la natura gli faceva d'attorno.

Giunto al cancello della funebre dimora, una folata di vento lo investì e lo circondò di tutte le carezze della primavera.

Mentre aspettava il custode che lo facesse entrare, gli si avvicendarono per la mente, affollandosi, le dolorose memorie di quegli ultimi mesi. Egli rivide sé stesso seguire scomsolato il carro mortuario che conduceva alla estrema dimora la sorella sua, colui che lo aveva tanto amato. Rivide i luridi becchini, scavare la fossa dove aveva da esser deposta la cara salma. Essi guardavano senza scrollarsi, senza che un'ombra di pietà passasse sul loro volto le lacrime di quel fratello sventurato. Ma in fondo le bionde testoline dei suoi bimbi accennavano a lui con moto leggiadro e lo ammiccavano con gli occhietti vispi e dolci. Sua moglie gli apriva le braccia.

Il quella il cancello del camposanto cigolò sui cardini arrugginiti. Ettore s'indirizzò alla cognata tomba che sembrava chiamarlo di lontana.

Una colonna spezzata, di porfido, e al piede una lapide semplice bianca. Molta ricchezza di corone e di fiori. Una ghirlanda con suvvi la scritta: *A mia sorella*, pendente dal sommo della colonna, ondeggiava lieve lieve sospinta dal vento.

Ettore pregò e pianse. Poi ad un tratto con rapido moto, toltosi di tasca una rivoltella e appoggiatala alla bocca, scottò il grilletto.

Due giorni dopo, accanto alla fossa dove dormiva sua sorella, gli stessi becchini calavano la bara di Ettore.

La vedova inconsolabile, chiamata invano lo sposo adorato. Gli orfanelli piangono inconsolati, derelitti e paurosi per il dolore materno.

Ettore è morto. Indosso a lui non fu trovata che la lettera riferita più sopra, senza che nessuna intestazione valesse a far capire a chi fosse diretta.

Era egli malvaggio? Era pazzo? Chi sa!...  
ARTURO PARDO

## MAROCCO E TRIPOLITANIA

Un colonnello francese teme che l'Italia possa occupare la Tripolitania

Il colonnello Polinac scrive nel *Journal* il seguente articolo:

Al risuonar della nuova della morte di Muley Hassan, ecco rinascere ad un tratto l'era dei pericoli, evitata l'anno scorso dopo la pace coi Touareg.

Il nostro interesse, solido e con quello della Spagna, resta sempre il medesimo e detta alla Francia il contegno da seguirsi: è l'integrità del Marocco che conviene anzitutto salvaguardare.

I nostri occhi devono fissarsi su Tangeri, alla quale l'Inghilterra fa l'occhioolino.

Gibilterra non val più nulla dal momento che i nuovi cannoni la possano distruggere dalla baia d'Algeiras: le occorre Tangeri, che è la porta d'entrata del Mediterraneo come il canal di Suez ne è la porta d'uscita. Ci è facile mantenere l'integrità del Marocco e conservarla nell'interesse nostro.

È incontestabile che ormai tutto il sud della provincia d'Orano e del Marocco è a nostra disposizione. E questa nostra influenza nel sud marocchino è assolutamente indipendente da qualunque influenza marocchina nell'Algeria meridionale; sarebbe adunque un voler ad ogni costo dichiarargli la guerra il tentare di prendergli una parte del territorio riconosciuto del trattato del 1844; ed a ciò che ci spinge l'Inghilterra, eccitandoci ad impadronirci di qualche oasi meridionale, ciò che le permetterebbe di raggiungere quale compenso, l'agognata occupazione di Tangeri.

La nostra politica deve essere quella di sostenere l'influenza della Spagna sulla costa mediterranea del Marocco influenza che non può che consolidare la nostra preziosa amicizia con la penisola iberica, senza nuocerci negli interessi particolari; ma non sarebbe lo stesso se permettessimo all'Italia di occupare la Tripolitania.

Le cose non hanno alcuna analogia: il Marocco è già in preda agli intrighi di tutte le

potenze europee; l'intervento spagnolo, mettendo fine a questi intrighi, favorirebbe il paese stesso.

Ma la Tripolitania appartiene alla Turchia: essa fa parte di quella grande questione d'Oriente, la cui soluzione finirebbe con la divisione della Turchia, poichè non è possibile togliere una pietra a questo edificio senza minacciarlo del tutto e senza farlo crollare completamente.

La Tripolitania è stata data alla Turchia dall'Inghilterra nel 1840, per tagliare corto ad ogni avanzare della Francia verso l'Egitto; noi abbiamo ammesso questa occupazione turca e non è il caso di tornarci sopra; ma sarebbe compromettere al più alto grado i nostri interessi il tollerare un'invasione italiana nella Tripolitania.

Per riassumere, vi dirò che a mio avviso noi dobbiamo mantenere lo *status quo* nel Marocco, appoggiarci sulla Spagna e assecondarne con ogni mezzo gli sforzi e diffidare della politica anglo-italiana.

È superfluo aggiungere che nessuno cospira per cambiare lo *status quo* nel Marocco e che in Italia si ha ben altro da fare che pensare alla Tripolitania.

## Cronaca del Regno

### ROMA

**Il ministro della guerra.** — Si dà per certo che l'on. Mocenni, ora che sono chiusi i lavori parlamentari, ripresenterà le proprie dimissioni.

In un colloquio che egli avrebbe avuto con l'on. Crispi, e nel quale avrebbe insistito perchè lo si lasciasse andare, il presidente del Consiglio gli avrebbe risposto: « Per ora no, ma, se vuole, ne riparleremo a sessione chiusa ».

**Laureata in giurisprudenza.** — Ieri a Roma si è laureata (in giurisprudenza) Teresina Labriola, figliuola del professore omonimo, svolgendo la tesi: « L'onore nel rapporto giuridico ».

È la prima signorina che si laurea in quella università.

### NAPOLI

**Gori e Colautti.** — Avendo Arturo Colautti scritto un articolo in cui si diceva che il noto avvocato Gori di Milano era stato il precettore di Sante Caserio (che ora prudentemente si era rifugiato in Svizzera, ricevette una lettera dallo stesso Gori, in cui gli si dà del bugiardo e del poliziotto.

Colautti risponde sul *Don Marzio* dicendo di non volersi scomodare a fare un viaggio fino a Milano, ma di attendere invece il Gori a Napoli, concludendo però di non sapere di quali armi vorrà usare, sembrandogli che per un anarchico sia di troppo la sciabola.

### TORINO

Ieri e oggi partirono diversi anarchici, temendo gli effetti della legge votata ultimamente dalla Camera.

Se ne sono andati in Svizzera. **Suicidio in carcere.** — Questa mattina si suicidò in una cella del Carcere Giudiziario il pregiudicato Prada Emanuele, d'anni 16. Un paio d'ore dopo giungeva l'ordine di scarcerarlo.

## CRONACA DELLA CITTA'

### Società Zoofila

Una donna gentilissima nella quale ogni nobile sentimento trova la più verace espressione, molto conosciuta a Padova per la sua esemplare filantropia, in una parola l'illustre signora Stefania Omboni ci diresse la seguente Circolare (\*) che non solo riproduciamo, ma cui facciamo piena adesione, come citamento ai nostri concittadini di fare altrettanto.

Trattasi di fondare, come abbiamo accennato l'altro giorno, nella nostra città una società consimile a quelle che esistono all'estero e in parecchie città d'Italia contro il maltrattamento degli animali.

Ecco senz'altro la Circolare:

Chi è crudele cogli animali mostra di non aver buon cuore ed è sovente spietato anche verso i suoi simili.

### Stimatissimo Signore,

Ci rivolgiamo alla S. V. Ill. per interessarla a far parte di una *Società Zoofila* da costituire, con sede in Padova, sull'esempio di quei sodalizi che già da lunghi anni, e con palese utilità, fioriscono in tutta l'Europa, in molte parti dell'America, dell'Asia e persino dell'Africa.

Da noi in Italia - a Milano, a Torino a S. Remo, a Bologna, a Firenze, a Roma, a Napoli, come anche altrove - vivono altresì prospere e rigogliose Società per la protezione degli animali. onde pensiamo che la nostra Re-

(\*) Alla Circolare va unita una scheda per le adesioni.

gione Veneta non debba, in alcun modo, rimaner seconda alle consorelle, e che, anche in ciò, essa possa prestar valido appoggio all'opera comune di carità e di amore.

Pur troppo è ancor vivo tra noi il pregiudizio volgare che tiene per cosa meschina e quasi ridicola l'occuparsi seriamente e amorosamente degli animali inferiori. Se ciò sia frutto d'ignoranza, di colpevole negligenza o di crudeltà; non sapremmo precisarlo.

È però necessario che le persone illuminate divulgino l'idea che l'uomo si mostra tanto più umano e civile quanto più è largo della sua pietà e delle sue cure verso i propri congiunti e i propri simili, e quanto più sa, poi, estenderle e prodigarle anche alle altre creature che vivono sulla terra.

Noi ignoriamo sino a qual punto queste creature, questi animali inferiori, possano rendersi conto della loro posizione nel mondo; ma l'uomo, avendo sopra di essi un diritto indiscutibile di signoria, ha pure verso di essi un sacrosanto dovere di protezione.

Gli è dunque in nome dell'umanità, della civiltà, della giustizia, che noi facciamo appello al cuore di tutti.

La nostra missione è ben definita in quest parole: « Siate generosi con chi non ha il dono della parola per implorare umanità e giustizia. »

Lo scopo nostro è d'impedire gli inutili maltrattamenti verso gli esseri inferiori, sia col concorso delle autorità, sia col esempio; ma sopra tutto coll'educare, coll'ingentilire i costumi, col risvegliare nel popolo sensi di pietà profonda e più generale, coll'elevare insomma, gli animi sino a far loro apprezzare debitamente questa interessante nota di moralità, che suona altresì progresso nell'economia domestica e nazionale.

A provare la grande importanza del compito che ci siamo assunto, basterà ricordare che la Società di Londra è capitanata dal sommo Gladstone e che quasi tutte le Società Italiane sono poste sotto l'alto patronato dei nostri Sovrani.

Quella di Torino ebbe per socio fondatore Giuseppe Garibaldi; quella di Firenze per primi patroni Vittorio Emanuele e la Regina di Inghilterra; e così esse, come tutte le altre che abbiamo ricordate in principio, noverano fra i loro soci dei nomi veramente illustri e le più insigni autorità scientifiche, letterarie, politiche, militari.

Ma noi specialmente domandiamo il concorso e l'aiuto dei nostri buoni operai, di tutta la nostra intelligente popolazione, e perciò appunto abbiamo formulata una scheda dove può iscriversi ciascun cittadino.

Non ci resta adunque, da ultimo, se non augurarci che al nostro appello risponda quel maggior numero di adesioni, donde soltanto è dato sperare nel trionfo della nostra causa.

### IL COMITATO PROMOTORE

Contessa Antonietta Babì Valier.  
Contessa Fanny Camerini.  
Contessa Luisa Cittadella Vigodarzere.  
Contessa Ida Correr.  
Stefania Omboni.  
Contessa Adellina Piovone Sartori,  
Cap. cav. Tullio nobile Abriani.  
Conte Gino Cittadella Vigodarzere.  
Conte Giulio Giusti.  
Avv. cav. Antonio Marzolo.  
Barone Camillo Treves.  
Comm. Giuseppe Da Zara.

### Nuovi laureati.

Anche un egregio giovane, che ha tradizioni nobilissime ed alte nella famiglia, ha compiuto i suoi studi: è il co. *Antonio Cattaneo*, quanto intelligente, altrettanto egregio per fermezza di propositi e per virtù.

Molte furono le manifestazioni fatte a Lui nella lieta circostanza.

Notiamo pubblicazioni del prof. Vittorio Polacco, dell'avv. Jacopo Moro, della Famiglia Valicelli, dei professori Padrin e Martini, del conte Dondi Oroglio, della Famiglia Fanzago.

A tanti auguri uniamo i nostri fervidissimi, sinceri.

### X

Ieri i signori Giuseppe Mazzaron, già dottore in scienze naturali, e Giuseppe Gennari ottennero con esito brillante la laurea nelle scienze chimiche.

Ai due giovani amici un saluto ed un augurio.

### \*\*

**Altri particolari intorno alla tragedia di Via Pensio.**

Comè la prima supposizione che ieri abbiamo fatto si constatò che il Marzoro si tirò due colpi di revolver, uno sotto al mento l'altro nell'orecchio destro.

Pare che non si debba solamente alla proibizione che il capitano gli aveva fatta la causa dell'orribile dramma; poichè si vociferò che il Marzoro avesse tolto dal cassetto del suo padrone 550 lire.

La donna che ieri dicemmo arrestata sul luogo, fu invece arrestata a letto nella propria casa, ma poco dopo rilasciata in libertà. Si mostra disperatissima dell'accaduto.

Dalla ferita fu estratta la palla; ne avrà per una ventina di giorni.

Speriamo che presto verrà alla luce la vera causa del terribile fatto.

# Comunicato

Padova, 14 Luglio 1894.

## EGREGI AMICI,

Vi mando il numero del 14 luglio 1894 del giornale *La Specola* che viene pubblicato dalla firma del gerente responsabile Pier Antonio Scottoni. In codesto numero è stampato in risposta ad un mio articolo inserito nel *Comune* di mercoledì — un articolo dal titolo « Quattro parole chiare » che mi fende gravemente.

Io vi prego perciò di provvedere alla tutela del mio onore e di chiedere in mio nome tutte le riparazioni e soddisfazioni che riterrate del caso, d'indovini in proposito il più ampio mandato.

A prevenire una possibile obiezione, vi avverto che sebbene il giornale sia notoriamente diretto da un sacerdote, l'articolo in questione deve essere stato scritto da un laico, perchè nella polemica con me avuta l'anno scorso dallo stesso giornale, il solito anonimo ha stampato un giorno una frase che escludeva apertamente ogni veste sacerdotale.

Ringraziandovi anticipatamente, vi stringo mano.

CARLO EMO CAPODILISTA

Ai Signori  
r. Costantino Castori  
t. Angelo Ceconi

Padova, 14 Luglio 1894.

## EGREGIO AMICO,

Prima di dare esecuzione al mandato che avete fatto l'onore di affidarci, ci siamo posti se la vertenza fra voi e l'anonimo *La Specola* consentiva una soluzione cavalleresca.

Dalla lettura dell'articolo vostro, pubblicato nel *Comune* di mercoledì 11 corrente, siamo rilevati come voi avete diretto all'anonimo suddetto, fra molte altre acerbe parole, determinate in voi da giusto sdegno, che la frase: *inquisitore mascazone*.

L'anonimo colpito da questa frase, non ha avuto di farsi vivo, sebbene sieno trascorsi quattro giorni, e si è limitato alla risposta in istruzione, che egli non ha nemmeno creduto sottoscrivere.

In fronte al contegno di costui, che prova una questione personale, ed offeso da gentiluomo non reagisce in guisa alcuna, continua a tenersi nascosto, non esitiamo irvi che le leggi cavalleresche ignote al tuo avversario, vi interdicano di chiedere qualsiasi riparazione.

Vi consigliamo dunque di non tenere alcun conto nè ora nè per l'avvenire di offese che possono giungere fino a voi.

ritenendo così esaurito il nostro mandato ed orizzandovi a fare della presente nostra dirazione quell'uso che crederete migliore vi augiamo cordialmente la mano.

I nostri amici devotissimi

C. CASTORI  
A. OECONI

Ai Signori  
Carlo Emo Capodilista

# SUICIDIO d'un impiegato

Da parecchi anni alla nostra Stazione ferroviaria era impiegato alla Piccola Velocità, lo Sgarzi Nicola di anni 52, ammogliato e due figli.

Egli, a quanto consta, in questi ultimi tempi trovava in seri disgusti in causa del proprio ufficio.

Quando bastò perchè egli addivenisse ad un tale proposito — quello di suicidarsi.

Scritta difatti a Venezia scrisse di là una lettera ad un suo cognato di Padova per averlo della sua decisione, che avrebbe effettuato annegandosi nel canale fra Mira e Montebelluna.

Quando si cominciarono le ricerche più occupate per impedire che ciò avvenisse, ma purtroppo non si riuscì, ed invece ieri stesso trovò nel canale di Mira il cadavere dello Sgarzi.

La famiglia in condizioni finanziarie disperate.

Generalmente è deplorata la sua morte.

## Lavori pubblici.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 pubblica la legge che autorizza la iscrizione di L. 1.300.000 per un nuovo capitolo della denominazione « Lavori straordinari autorizzati dalla legge 6 agosto 1893 Num. 455 nei fiumi Gozzone, Reno, Piave e Bacchiglione » nella parte straordinaria dello Stato di previsione della spesa del bilancio dei lavori pubblici nell'esercizio finanziario 1893-94 e modifica la ripartizione della spesa nelle opere idrauliche.

## La gestione del 1892.

È stato pubblicato dall'on. Municipio un grosso volume intitolato: « Rendiconto morale della gestione amministrativa del Comune di Padova nell'anno 1892. »

Il caso ne riparleremo.

## Una notizia sui tabaccai.

Il giorno 13 corrente nel locale della Federazione esercenti (Via Valpurga, 5) i tabaccai dell'Alta Italia si riuniranno a Conferenza per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Modificazione del corrispondente articolo del capitolato d'appalto, perchè sia conti-

nuato il contratto agli eredi dell'appaltatore in caso di decesso;

2. Soppressione della vendita, con sconto, ai privati, di francobolli e cartoline postali;

3. Che sia concesso un piccolo aumento sul sale (in pesc) perchè cessi d'essere onerosa agli esercenti, per la naturale fermentazione;

4. Domanda di ripristinare l'aggio al 2 per cento sui francobolli e carta bollata;

5. Promuovere la confezione dei pacchetti di cento grammi anche per il tabacco forte di seconda qualità, e di migliore confezione e qualità dei sigari.

## Per gli strilloni di giornali.

In questi giorni il pretore di Parma assolveva, per insistenza di reato, uno strillone imputato di contravvenzione al regolamento che vorrebbe proibito ai giornalisti di gridare il titolo degli articoli dei diatri. La sentenza del pretore di Parma è giustissima, poichè il gridare il titolo delle notizie veramente contenute nei giornali non costituisce nessuna violazione della legge.

Infatti l'art. 444 del Codice Penale parla chiarissimo:

« Chiunque nello smerciare o distribuire stampati, disegni e manoscritti, in luogo pubblico o aperto al pubblico, annuncia o grida notizia per le quali possa essere turbata la tranquillità pubblica o delle persone « è punito coll'ammenda sino a L. 200; e se le notizie sieno false o supposte, con l'ammenda da L. 100 a 300 o con l'arresto fino ad un mese. »

Dunque finchè le notizie annunziate non sono tali da turbare la tranquillità, o non sono riconosciute false, si può perfettamente gridare quanto si vuole. E ciò è logico, dacchè il rivenditore di giornali che stuzzica la curiosità del pubblico dichiarando quali notizie possano interessare i lettori, non fa nè più nè meno del commerciante e di coloro che decantano i pregi delle proprie derrate per invogliare chi passa a comprarle.

## Corse al trotto e velocipedistiche.

Abbiamo ricevuto il programma delle corse che verranno date in agosto nell'ippodromo Eniano di Montagnana.

Daremo domani il programma nei suoi dettagli.

## Morte improvvisa.

Il vetturajo Bonfio Francesco, abitante in vicolo Selvatico n. 903 moriva l'altra sera improvvisamente.

## Bambina morta.

Ieri a S. Elena d'Este in aperta campagna venne trovato il cadavere di una bambina di anni sei.

Si crede che la poveretta sia morta da *sincope*; però qualche sospetto esiste di cattivo genere. Ora non possiamo dir nulla di positivo, ritorneremo sul luttuoso fatto se ci verranno dati altri ragguagli.

## Smarrimento o borseggio?

Col treno 1335 proveniente da Venezia un mercante di Vicenza si fermava nella nostra città per alcune ore.

Non appena partito per Vicenza si accorse di non avere più il portafoglio contenente L. 400 circa.

Giunto a Vicenza denunciò il fatto all'autorità di P. S., la quale ne informò l'autorità di Padova.

Si stanno facendo ricerche per sapere se si tratta di un borseggio o smarrimento.

## Arresti.

Questa notte venne arrestato certo B. P. avendo diversi conti da regolare colla Questura.

## Furto.

Questa notte i soliti ignoti penetrarono nella privata abitazione dell'ufficiale di cavalleria signor P. O. mentre questi si trovava in servizio, rubarono 150 lire in biglietti di banca e due medaglie d'oro al valor civile dell'importo approssimativo di lire 150.

## Musica militare.

Programma da eseguirsi dalla banda militare 76<sup>a</sup> reggim. il giorno 15 dalle ore 20 alle 21 1/2 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia militare - N. N.
2. Valzer - *Sirenenzauber* - Waldtaufel.
3. Sinfonia - *Giovanna d'Arco* - Verdi.
4. Aria finale - *Lucia* - Donizetti.
5. Prologo - *Rigoletto* - Verdi.
6. Polka - *Fiorina* - Ricci.

## R. LOTTO — Estrazioni del 14 luglio

Venezia.	65	1	74	73	46
Bari.	76	87	84	88	56
Firenze.	11	61	8	48	54
Milano.	21	51	43	23	39
Napoli.	51	65	59	56	60
Palermo.	8	87	54	31	69
Roma.	1	21	24	2	14
Torino.	65	60	83	73	13

## Salsomaggiore

Vedi Avviso IV. pagina

## STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 1  
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.  
MATRIMONI. - Bacchin Mosè di Sante contadino con Fantin Giuseppe di Antonio contadina.  
Rati Antonio di Giuseppe fabbro con Simonato Pierina di Luigi lavandaia.  
Bissibetti Massimiliano di Giovanni muratore con De Grandi Filippa di Angelo casalinga.  
Fiorenza Pietro fu Antonio muratore con Galizao Maria fu Sante lavandaia.  
MORTI. - Berto Gavin Serafina fu Pietro anni 31 agricola vedova di Veggianno.

Bollettino del 2  
NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 3.  
MATRIMONI. - Casin Elisabetta di Vincenzo anni 3. Caonero Bassi Maria fu Giuseppe anni 76 possidente coniugata.  
Maurini Maddalena fu Osvaldo anni 74 casal. nubile. di Padova.

Berto Gatti Maria fu Giovanni anni 60 casalinga coniugata di Lina.  
Bollettino del 3  
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 0.  
MATRIMONI. - D'Amato Costantino fu Antonio capo fantà a nel 20 reggimento cavalleria con Venturini Irene fu Antonio agitata.  
MORTI. - Ferro Antonietta di Pietro anni 1. Francesco Angelo fu G. B. anni 36 oste coniugato. di Padova.  
Boscaro Ubaldo di Felice giorni 45 di Villatora di Sauro.

## TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 15		Padova, 15 luglio 1894.		Parigi 15	
Rendita contanti	86,02	Rendita 3 0/0	100,95	Rendita 3 0/0 perp.	107,80
Banca Generale	40, —	Idem 4 1/2 0/0	107,80	Idem Ital 5 0/0	78,90
Credito mobiliare	—, —	Cambio s. Londra	25,16	Consolidat inglesi	101,42
Azioni Acqua Pia	1010, —	Obbligazioni lomb.	319,85	Rendita Italia	10,12
Azioni Immobiliare	93, —	Rendita banca	24,35	Banca di Parigi	676, —
Parigi a 3 mesi	—, —	Tanistino nuovo	492, —	Egiziano 6 0/0	614,97
Parigi a 6 mesi	—, —	Rendita ungherese	98,38	Rendita spagnuola	65,38
Milano 15		Banca Sconto Parigi	958, —	Banca Ottomana	640,62
Rendita contanti	86, —	Credito Fondiario	958, —	Azioni Suez	2886, —
Banca Generale	86, —	Azioni Panama	16, —	Lotti turchi	111,78
Azioni Mediterranea	431, —	Ferrovie meridionali	535, —	Prestito russo	89,50
Lanificio Rossi	1200, —	Prestito portoghese	22, —	Rend. in carta	98,35
Colonnificio Cantoni	358, —			in argento	98,25
Navigatione generale	229, —			in oro	124,40
Raffineria Zuccheri	184, —			senza imp.	97,80
Sovvenzioni	6, —			Azioni della Banca	996, —
Società Veneta	21, —			Stab. di cred.	351, —
Obbligazio. in merid.	201, —			Londra	125,15
nova 3 0/0	265, —			Zecchini imp.	8,89
Francia a vista	110,70			Napoleoni d'oro	9,97, —
Londra a 3 mesi	97,72			Berlino 15	
Berlino a vista	138,40			Mobiliare	211, —
Venezia 15				Austriache	—, —
Rendita italiana	86,15			Lombarda	49,50
Azioni Banca Veneta	—, —			Rendita italiana	77,90
Società Ven.	—, —			Londra 15	
Cot. Venez.	107, —			Inglese	101 13/16
Obblig. prest. venez.	—, —			Italiano	76 1/2
Firenze 15				Cambio Francia	111,60
Rendita italiana	86,97			Germania	137,55
Cambio Londra	28,01				
Francia	111,20				
Azioni F. M.	595, —				
Mobil.	180,50				
Torino 15					
Rendita contanti	86, —				
fine	85,97				
Azioni Ferr. Medit.	444, —				
Mer.	395, —				
Credito Mobiliare	139, —				
Nazionale	809, —				
Banca di Torino	174, —				

## LA VARIETA

### Il capitano del « Columbia » a piede libero

L'inchiesta riuscendo favorevole al capitano del piroscafo italiano *Columbia* nella collisione col piroscafo russo *Vladimiro*, il capitano del *Columbia*, che era stato arrestato, potrà essere liberato dietro una cauzione di mille rubli. Egli è assistito dal principale avvocato delle cause marittime.

Il *Columbia* ed il vapore russo *Sineos* cooperarono al salvataggio dei naufraghi del *Vladimiro*.

### Un matrimonio in extremis

Ieri verso mezzogiorno veniva condotta nell'ospedale di Udine certa Brigida Germin di anni ventiquattro oriunda da Casale sul Sile, colpita da meningite. Siccome la Brigida si trova da molti anni in Udine come fantesca presso un fornaio, s'innamorò di certo Luigi Blasuttigh pure di ventiquattro anni, e dalla loro relazione nacque nel '92 una bambina.

Ieri la poveretta vedendosi in fin di vita, volle provvedere alla legittimazione della bambina. Accordandosi col Blasuttigh, il sindaco cav. Moriggio, assistito da due ufficiali dello Stato Civile e da due testimoni, celebrò nell'ospedale il matrimonio fra la grandissima commozione dei presenti.

## Nostre informazioni

Appena tolto lo stato d'assedio in Sicilia, avrà luogo un esteso movimento nelle Preture e nei Tribunali dell'isola.

Questo movimento sarà coordinato con quello che si sta preparando per le Prefetture e per la pubblica sicurezza.

Tra alcuni deputati ritardatari del Piemonte si parlava stamane di una riunione di deputati piemontesi, che l'on. Giolitti e l'on. Brin convocherebbero verso ottobre, allo scopo di riordinare il gruppo piemontese, che assumerebbe un carattere di spiccata ostilità contro il Ministero.

Si aggiungeva che gli onor. Giolitti e Brin si trovavano nelle migliori relazioni e che l'on. Giolitti sarebbe disposto a riconoscere l'on. Brin come capo della Sinistra se si riuscisse a riorganizzare la medesima come partito d'opposizione.

Fra giorni avrà luogo una riunione di ufficiali superiori dello stato maggiore, allo scopo di provvedere a diversi importanti lavori per la difesa delle coste.

Domenica avrà luogo una conferenza tra gli onor. Sonnino, Boselli e Crispi, allo scopo di concretare le dichiarazioni che il Governo farà al Senato sulla questione dell'aumento della ritenuta e specialmente su quella relativa ai prestiti comunali e provinciali.

Presso la sede di Roma del Credito mobiliare italiano vi fu in questi giorni un grande concorso di azionisti dell'istituto per sottoscrivere alle nuove azioni che verranno emesse dal medesimo.

L'operazione, per ciò che riguarda la piazza di Roma, può considerarsi come pienamente riuscita.

## Nostri Dispacci PARTICOLARI

### Presenza della Bastiglia

ROMA, 15, ore 7

Ieri in occasione dell'anniversario della presa della Bastiglia, diversi uomini politici si sono recati a portare i loro biglietti da visita al sig. Billot, ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

### Patriarcato di Venezia

ROMA, 15, ore 9

Nei circoli del Vaticano si assicura che la questione del Patriarcato di Venezia verrà risolta prima del prossimo concistoro, che si terrà in novembre o dicembre.

### Porto di Venezia

ROMA, 15, ore 10.50

Si assicura essere stata abbandonata l'idea di approfondire da 7 a 9 metri il passaggio presso l'isola del Lido per le navi che entrano nel porto di Venezia, poichè una tale opera potrebbe compromettere la difesa di Venezia nel caso di un attacco dalla parte del mare.

## Ultimi Dispacci

### Pietro Avella

ROMA, 15, ore 11.20

Ieri a Napoli il sarto Pietro Avella, tentò di avvelenarsi.

Si diceva fosse stato preso dal rimorso perchè sorteggiato a colpire sua eccellenza Crispi.

Riavutosi, dichiarò inventata la storiella del complotto.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA

16 Luglio 1894

### A mezzogiorno di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 49  
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 18 s. 20  
Centrale (o dell'Etna)

### Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 <sup>a</sup> mil.	756,7	755,7	754,9
Termometro centigr.	+25,6	+27,5	+24,7
Tensione del vap. acq.	13,6	16,4	17,5
Umidità relativa	56	60	75
Direzione del vento	NE	ESE	S
Velocità chil. orar. del vento	10	13	11
Stato del cielo	misto nuvoloso nuvoloso		

Dalle 9 del 14 alle 9 del 15:

Temperatura massima = + 28,8

» minima = + 20,2

### Acqua caduta dal Cielo

dalle 9 alle 21 del 14 mill. 0,2

dalle ore 21 del 14 alle 9 del 15 — m 0,3

F. BELTRAME, Direttore

F. SACCHETTO, Proprietario

Leone Angeli, Gerente resp.

## LE NECROLOGIE

si accettano al nostro Ufficio di Pubblicità, Via Spirito Santo, 982, fino alle ore 11 del giorno in cui devono essere pubblicate.

Haasenstein e Vogler

## Crema Dentifricia

Impareggiabile

PER LA

nitidezza

DE I DENTI

E L'IGIENE

DELLA BOCCA

LIRE 1.



Dite, gentili donne, bramate Essere belle quando parlate D'una bellezza che tutti alletta — Il KALODONTO n'è la ricetta. —

Unico DEPOSITO per PADOVA e Provincia della vendita all'ingrosso e dettagliato presso la DROGHERIA.

DALLA BARATTA via ex Portici Alti, crociera del Gallo

## A. Priuli e C.

VIA S. CARLO

Padova Casa fondata nel 1613 Diploma d'onore New-Jork

**BANCA VENETA**  
di Depositi e Conti Correnti  
SOCIETA ANONIMA - Sede VENEZIA - Succursale PADOVA  
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000  
SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 Giugno 1894

ATTIVO		
1 Azionisti saldo azioni	L. 1,375.-	
2 Banca d'Italia Conto disponibile	» 1,935.06	
3 Cassa	» 539,841.83	
4 Effetti di cambio in Portafoglio	» 5,872,906.52	
5 Effetti in Sofferenza	» 84,734.41	
6 Crediti in sofferenza degli esercizi preced.	» 60,806.50	
7 Sovvenzioni su pegno di Titoli	» 77,230.65	
8 » » Mercè	» 165,584.45	
9 Riporti	» 841,875.-	
10 Valori diversi	» 324,070.88	
11 Effetti pubblici e valori industriali	» 4,411,442.01	
12 Partecipazioni diverse	» 50,000.-	
13 Conti correnti garantiti	» 377,139.95	
14 Banche e Corrispondenti diversi	» 2,536,370.92	
15 Beni stabili	» 300,000.-	
16 Mobilio	» 1,500.-	
		15,646,810.17
17 Depositi liberi a custodia	» 1,642,236.-	
18 Depositi a garanzia sovvenzioni	» 328,78.-	
19 Depositi a garanzia conti correnti	» 607,448.99	
20 Depositi a garanzia cariche	» 110,250.-	
21 Depositi riporti	» 1,035,605.-	
22 Depositi diversi	» 1,146,526.08	
23 Debitori in conto Titoli	» 3,602,540.-	
		8,473,391.07
24 Spese e tasse del corrente esercizio	» 113,224.65	
		113,224.65
TOTALE		L. 24,233,425.89
PASSIVO		
1 Capitale Sociale	L. 4,000,000.-	
2 Fondo di riserva	» 423,438.70	
3 Creditori in Conto Corr. fruttif. a tassi diversi	» 7,548,299.94	
4 » in Conto Corr. disp. senza inter.	» 2,377.20	
5 » in Conto Corr. non disponibile	» 52,434.57	
6 Banche e Corrispondenti diversi	» 3,305,045.10	
7 Effetti a pagare	» 61,554.74	
8 Chèques	» -.-	
9 Vaglia in Circolazione dello Stab. merc.	» 7,279.70	
10 Azionisti Conto Cedole in corso e arretrate	» 6,785.50	
		10,983,776.75
11 Depositanti diversi	» 4,870,851.07	
12 Conto Titoli presso Terzi	» 3,602,540.-	
		8,473,391.07
13 Utili lordi del corrente esercizio	» 281,478.92	
14 Risconto del precedente esercizio	» 71,340.45	
		352,819.37
TOTALE		L. 24,233,425.89

Venezia, 13 luglio 1894.

IL VICE PRESIDENTE

A. CINI

I Sindaci

A. PARENZO - E. CASTELNOVO

Il Direttore

P. TOMA

Il Capo Contabile

A. OSVALDINI

La Banca riceve danaro in conto corr., corrispondendo l'interesse del 3-4% in conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino a Lire 6000 a vista, L. 20.000 in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 del mattino, - e somme superiori con tre giorni di preavviso.  
3 1/2% in conto vincolato oltre i sei mesi.  
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cegole scadute e pagabili in Venezia; nonché le cedole dei titoli di Rendita 5%  
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.  
Scontati effetti cambiari a due firme uno alla scadenza di sei mesi.  
Fa anticipazioni sopra deposito di

Carte pubbliche, valori industriali e sopra Mercè.  
Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.  
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.  
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.  
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.  
Eseguisce ogni operazione di Banca.  
Esercita per proprio conto il negozio di cambio-valute già Colauzzi a San Marco Ascensione N. 1255 6.  
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

**SALSOMAGGIORE**  
RR. BAGNI SALSO - JODO - BROMICI

Ferrovia Piacenza-Parma - Stazione: Borgo S. Donnino  
Tramway a vapore: Borgo S. Donnino-Salsomaggiore  
15 Medaglie - Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1889 - Gran Diploma d'onore alla Esposizione di Monaco 1893  
Due grandi Stabilimenti aperti dal 1. Maggio al 31 Ottobre, di recente ampliati con nuove sale d'inalazione, doccie, fanghi, massaggio.  
Unici in Europa per la ricchezza di Joduri e Bromuri, e grande efficacia quindi nelle Scrofole, Artriti, Pariostiti, Tumori articolari, Amenoree, Leucoree, Sifilidi, Nefriti, Tumori d'ovaia e d'utero, Sterilità.  
Dal 15 maggio al 15 ottobre, Cura inalatoria dell'Acqua Madre polverizzata: specialità delle RR. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per la cura degli organi respiratori.  
Due Medici per tutta la stagione. - Acqua potabile. - La cura è più comoda e indicata nei mesi meno caldi. 568

**Malattie segrete**  
CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY  
Farmacista di I. Classe, 19, Rue Pavée, Parigi  
Antiblenotroico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. Vendita presso CARLO BODE. Via delle Murate, Palazzo Sciarra, Roma. - A. MANZONI e C., Milano. - Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. 385



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

Costa L. 4 la bottiglia

**ATTESTATO**

SIGNORI ANGELO MIGONE e C. - MILANO.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanzie mi bastò, ed ora non ho più un pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua innocua. Essa non macchia né la biancheria, né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi ora non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

ENRICO PEIRANI

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri

Deposito principale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80 445



**FERNET-BRANCA**  
Specialità dei Fratelli Branca di MILANO

Fornitori di S. M. il Re d'Italia  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore  
alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1875, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892  
Gran Diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893  
M ASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4. - Piccola L. 2.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze  
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del sud C. F. HOFER e C. - GENOVA 304

**SAPONI LIQUIDI PER TOILET**

**MOUILLA**  
LIQUED TOILET SOAP  
A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

**Delicately Perfumed**

OBEAUSIFULLY RANSPNRENT, GELDEN IN COLOUR  
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS ECONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS  
Unsurpassed for the complexion

**INVALUABLE**

For washing the head, rendering the hair silky und lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.R DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle

Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle

Wholesale of Proprietors

**The Mouilla Liquid Soap Company Ltd**

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

33

**PUMPING MACHINERY**

**Hathorn, Davey & C., Leeds**

H10IV

**Pubblicità Economica**

Cent. 3 Cent

3

PER OGNI PAROLA

PERSONA di fiducia, trentasettennaria, istruita, di buona famiglia, e piccola cauzione, ottimi certificati pratica amministrazione privata, bella calligrafia, cerca collocamento quale agente esattore, cassiere, corrispondente, magazzino o altro impiego affine. Modeste pretese. Dirigersi a BOR 101, presso Haasenstein e Vogler, Via Spirito Santo 982, nel cui Ufficio si trovano visibili gli attestati. 567

NUOVA industria pratica da brevettare, cerca capitale da 10 a 150.000 per attivarsi. Guadagno sicuro. Genere nuovo. Scrivere C 4296 M presso Haasenstein e Vogler, Padova. 565 M

COMPAGNIA Assicurazioni Vita cerca persona capace assumere Agenzia Generale Provincia di Padova.

Inutile presentarsi senza ottime referenze. Domande 558 presso Haasenstein e Vogler, Padova. 560

CERCASI ogni Comune rappresentanti-depositari articoli facile smercio lauta provvigione. Giussani Gaetano Cornigliano Liguria. 54

CERCANSI 40.000 al 4 1/2 per ipoteca. Offerta Gallizia, fermo posto Milano. 55

**MUSICA A CASA**

500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto tutta Italia, per sole Lire 15, prete invio dell'importo o contro assegno 100 cent.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.

30 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.

11 bellissime ouvertures canzoni senza parole di Mendelssohn

56 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente

**MORITZ GLOCAU**

Amburgo (Germania) H40P

**Eles e Comp**

REMSCHIED (Prussia Renana)

Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, acciaio fuso, fabbricati col nuovo sistema cilindrato sul ferro. Scalpelli, Sgorbie ecc.

Madreviti, chiavi inglesi, crichi martelli, morse, incudini, tenagli, compassi, seghe circolari, ecc., tutti gli arnesi necessari per le fucine meccaniche.

Specialità da Cartiere

H 105

Abbonamento al nostro Giornale da 1. Luglio a 31 Dicembre L. 8